



ISTITUTO FILOSOFICO STUDI TOMISTICI di Modena

- Le Quaestiones, I Piccoli Kaladri -

Dalla differenza alla trascendenza. In Tommaso d'Aquino e Heidegger, LOUIS ROMERA,
Pubblicato la prima volta nella collana Le Quaestiones, sezione Tomisti a confronto, Barghigiani edizioni,
Bologna, 1996.
Seconda pubblicazione nella collana I Piccoli Kaladri, Marietti 1820, Genova-Milano, 2006.

Dalla presentazione di Emmanuele Morandi

Il testo di Luis Romera che ci accingiamo a presentare richiede una "tonalità emotiva", per dirla con Heidegger, di particolare intensità. La riflessione metafisica, nel contesto culturale in cui ci muoviamo, e molto spesso ci perdiamo, richiede un silenzio interiore, un cuore aperto all'inquietudine del vero, che, oggi come oggi, sembrano sempre più lontani e impraticabili.

I problemi metafisici, e il problema della metafisica, non sono questioni "tecniche", un problema per addetti a chissà quale lavoro, anzi la loro forza e realtà è molto più elementare e originaria dei linguaggi in cui si traduce e si esprime. Ma per cogliere l'insopprimibile questione che interrogano è necessario un tipo d'uomo che conosca, o perlomeno "senta", di non poter ridurre la sua realtà, la sua essenza, ad un "prodotto", ad una sorta di epifenomeno, della cultura che pur l'ha generato, della cultura a cui appartiene. È necessaria una relazione "contemplativa" non solo rispetto alla realtà data, ma anche rispetto al proprio agire e al proprio essere.

La totalità che la metafisica interroga, l'intero, non sono questioni che possano essere poste dalla curiosità, e neppure dalla paura di una finitezza e limitatezza che cerca riparo nell'assoluto e nel necessario, che la riempirebbero di un senso e di un significato di cui sarebbero carenti. La questione metafisica, e della metafisica, si pone quando la totalità, o l'intero, da questioni che riguardano il senso dell'esistente finito (gli enti) diventano la questione dell'Essere. Vogliamo dirlo in un linguaggio più semplice e immediato? La metafisica diventa fuoco e passione non solo quando si cerca il senso delle cose che esistono e del perché esistono, ma quando questo "senso" diventa l'Essere, cioè quando il senso "passa" a dire "quel" vivente ed esistente che chiamiamo Dio. Se Dio non è semplicemente l'intero che dà senso al finito, non è soltanto la Causa prima di tutto ciò che è, ma Dio è anche l'Essere, e se l'Essere è, se l'Essere è Essere, la metafisica è quell'incredibile cammino di chi non può vivere, o di chi non vuole vivere, senza entrare in rapporto con Dio, con ciò che questa parola, l'Essere, nomina come Dio. In questo senso la metafisica è la teologia della filosofia!